

GIULIO FERRONI

Nato a Roma nel 1943, ha studiato all'Università di Roma, laureandosi in Lettere con Walter Binni con una tesi su Annibal Caro. Ha rivolto subito i suoi studi verso il teatro e la cultura del Rinascimento (con particolare attenzione ai modelli antropologici), verso il teatro del Settecento, verso la teoria della letteratura, verso la produzione letteraria contemporanea.

E' stato assistente di letteratura italiana all'Università di Padova e all'Università di Roma, professore incaricato di Letteratura italiana all'Università della Calabria dal 1975, e poi professore di ruolo dal 1980; dal 1982 al 2013 è stato professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma "La Sapienza", dove è stato coordinatore del dottorato di ricerca in Italianistica, presidente del corso di laurea specialistica in Letteratura e del corso triennale in Letteratura Musica Spettacolo (e ora è professore emerito). È stato visiting professor alla Harvard University, alla University of California Los Angeles, professeur associé alle Università di Paris- VIII e Paris- X e nel 2012 ha tenuto il corso semestrale della cattedra De Sanctis del Politecnico di Zurigo. Nel 2009 ha ricevuto il Premio De Sanctis per la critica letteraria e nel 2010 il Premio Cardarelli- Tarquinia per la critica. Collabora con la Società Dante Alighieri, con il Centro Pio Rajna e all'edizione nazionale delle *Opere* di Pietro Aretino

I suoi numerosi studi sul Cinquecento italiano sono in parte raccolti nei volumi *Mutazione e riscontro nel teatro di Machiavelli* (Bulzoni, 1972), *Le voci dell'istrione. Pietro Aretino e la dissoluzione del teatro* (Liguori, 1977), *Il testo e la scena* (Bulzoni, 1980); *Machiavelli o dell'incertezza* (Donzelli, 2003), *Ariosto* (Salerno, 2008), «*Per fuggir la mattana*». *Annibal Caro e la scrittura*, Andrea Livi, 2010); in riviste e volumi collettivi di vario genere sono stati pubblicati saggi su Ariosto, Machiavelli, Castiglione, Caro, Cellini, Lasca, Giraldi Cinzio, su problemi storiografici e questioni teoriche riguardanti il Rinascimento; a ciò si aggiunge la cura di due antologie che hanno avuto grande risonanza, *La "locuzione artificiosa"*, in collaborazione con Amedeo Quondam (Bulzoni, 1973) e *Poesia italiana del Cinquecento* (Garzanti, 1978). Nell'ambito degli studi rinascimentali, ha partecipato alla fondazione (1974) e all'attività disciplinare del Centro Studi l'Europa delle Corti.

hanno toccato autori e momenti diversi della tradizione letteraria italiana, anche nel contesto europeo: oltre a vari studi su Dante, Petrarca, Boccaccio, si è occupato della letteratura teatrale del Settecento (studi raccolti nel volume *La fedeltà della ragione*, Liguori 2014) e su vari autori del primo Ottocento, in particolare su Leopardi e sulla letteratura del Risorgimento (dirigendo la ricerca PRIN *Per i 150 anni dell'Unità (1861-2001). Cultura e letteratura del Risorgimento*).

Ha compiuto studi sulla teoria del teatro e sulla semiotica del teatro, curando convegni e relativi volumi; al comico ha dedicato il volume *Il comico nelle teorie contemporanee* (Bulzoni, 1974) e numerosi altri contributi raccolti in *Il comico: forme e situazioni* (Prisma, 2012). Per ciò la letteratura contemporanea, si è occupato inizialmente delle vicende della neoavanguardia, allargando poi il suo sguardo a tutta l'attuale letteratura italiana (poesia, narrativa, saggistica), in una prospettiva decisamente militante (fino al profilo su *Quindici anni di narrativa* apparso negli *Scenari di fine secolo* nella *Storia della letteratura italiana* Garzanti, 2001). Una sintesi della sua prospettiva insieme "teorica" e militante è data dal volume del 1996 *Dopo la fine. Sulla condizione postuma della letteratura* (Einaudi; nuova edizione accresciuta Donzelli, 2010), in cui tra l'altro si discutono le prospettive del postmodernismo. Vari saggi sulla letteratura del Novecento sono compresi nel volume *Passioni del Novecento*, Donzelli, 1999; in questo ambito, si è occupato di molteplici iniziative didattiche, celebrative, editoriali, tra cui l'edizione degli scritti di Carlo Levi curata dalla Fondazione Carlo Levi (introduzione e postfazione di *Roma fuggitiva*, Donzelli, 2002 e 2011; trad. inglese *Fleeting Rome*, John Wiley & Sons, 2005), la cura delle iniziative della Fondazione Mario Tobino (tra cui i volumi *Il turbamento e la scrittura*, Donzelli, 2010 e *La sabbia e il marmo. La Toscana di Mario Tobino*, ivi, 2012, *Dalla parte del mare*, Salerno 2019), i saggi introduttivi ai Meridiani delle opere di Vitaliano Brancati (*Romanzi e saggi*, e *Racconti, teatro, scritti giornalistici*, Mondadori, 2003), la prefazione a edizioni di opere di vari autori del Novecento (Corrado Alvaro, Lalla Romano, Mario Tobino, Luigi Compagnone, Ermanno Rea, Enzo Striano, ecc.). *Scritture a perdere*, Laterza, 2010, costituisce un intervento polemico sulla attuale situazione della letteratura italiana; infine *Gli ultimi poeti: Giovanni Giudici e Andrea Zanzotto*, Il Saggiatore, 2013.

Ha raccolto l'esperienza dello studio delle più diverse zone della letteratura italiana, in una ampia *Storia della letteratura italiana*, in 4 volumi apparsi presso l'Einaudi Scuola, 1991, che hanno avuto notevole risonanza e diffusione e di cui è uscita la nuova edizione alla fine del 2012 per Mondadori Università: sulla base di quest'opera è sorta poi l'ampio manuale, con la collaborazione di Andrea Cortellessa, Italo Pantani, Silvia Tatti, *Storia e testi della letteratura italiana*, 11 volumi (Einaudi Scuola e Mondadori Università, 2001-2005). Ne è scaturita inoltre una nuova sintesi storica in 2 volumi, *Letteratura italiana contemporanea, 1900-1945, 1945-2007* (Mondadori Università, 2007). Ha poi diretto il volume sulla *Letteratura* della serie *Il contributo italiano alla storia del pensiero* per l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2018. Ai problemi della critica e della teoria letteraria ha dedicato *I confini della critica* (Guida, 2005), e *La solitudine del critico. Leggere, riflettere, resistere* (Salerno, 2019) mentre una sintesi sugli orizzonti di studio della letteratura italiana è in *Prima lezione di letteratura italiana* (Laterza, 2009). Si è variamente impegnato sul piano della polemica politico- culturale, con interventi su riviste e giornali, e con le lettere satiriche raccolte nel

volume *Lettere a Belfagor di Gianmatteo del Brica*, Donzelli, 1994, il saggio *La scena intellettuale. Tipi italiani*, Rizzoli 1998, e *Dizionarietto di Robic. Centouno parole per l'altro millennio*, Piero Manni 2000.

Ai problemi della scuola ha dedicato il volume *La scuola sospesa. Istruzione, cultura e illusioni della riforma* (Einaudi contemporanea, 1997) e *La scuola impossibile* (Salerno, 2015): e ha variamente seguito, con interventi saggistici e giornalistici, le prospettive di riforma della scuola e i progetti didattici in atto. Ragioni personali e culturali del rapporto con la letteratura vengono indicate in *La passion dominante. Perché la letteratura* (Liguori, 2009). Oltre che a numerose riviste scientifiche, italiane e straniere, ha collaborato alle pagine culturali dell'"Unità" e del "Corriere della sera", di "Alias", con molteplici interventi di critica militante. Frutto della sua collaborazione con la Società Dante Alighieri è stato il viaggio dantesco compiuto tra il 2014 e il 2016, che ha dato luogo al volume *L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della Commedia* (La Nave di Teseo, 2019)